

DIRPUBBLICA NEWS

ANNO XI - N. 3 23 DICEMBRE 2008

Ci sono uomini di piccola statura che nessuno mai definirebbe nani.

di Giancarlo Barra, Segretario Generale DIRPUBBLICA



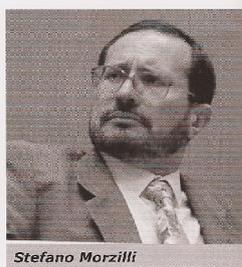
Archivio storico fotografico della Banca d'Italia. Giornata Menichella, 23 gennaio 1986, Federico Caffè in procinto di leggere il suo intervento a Palazzo Koch.

12 febbraio 1974, esame di Politica Economica, 23/30, firmato: Federico Caffè. Memorie lontane affioranti da un vecchio libretto, mai restituito, della facoltà di "Economia e Commercio" dell'unica Università degli Studi di Roma allora esistente: "La Sapienza". Non era un gran voto ma

portava una grande firma e, per questo, fui orgoglioso lo stesso. Tutti noi studenti amavamo Federico Caffè, un uomo non solo capace di ottenere il silenzio assoluto durante le sue lezioni, grazie alla sua grande capacità di catturare l'attenzione anche di chi avrebbe voluto distrarsi, ma soprattutto in grado di farsi amare, semplicemente, senza una ragione specifica. Cosa faceva di particolare? Non lo so. Sentivamo che la sua prima preoccupazione era quella di farci crescere al di là degli insegnamenti di politica economica. Le sue le-

"Incidenti sul lavoro, ovvero i risultati di una cattiva politica di gestione degli Ispettorati del Lavoro", di Stefano Morzilli, Capo della Segreteria Tecnica di CONFEDIR-MIT.

Negli ultimi tempi, il tema della salute e sicurezza sul lavoro è sempre più di attualità anche perché, purtroppo, le vittime di incidenti sul lavoro sono ancora molte ed anche le malattie professionali rappresentano ancor oggi un problema molto serio. La normativa italiana, oggi sostanzialmente incentrata sul d.lgs 81/2008, è sempre stata all'avanguardia rispetto all'Europa ed infatti le stesse direttive europee degli anni 60 e 70 si rifacevano alla nostra legislazione sociale degli anni 50 (DPR 457/1955 e legge 303/1956); il problema, purtroppo è la corretta



Stefano Morzilli

BUON NATALE

Questa sera, prima delle Festività, si riunisce in CONFEDIR l'Unità di crisi

per la vicedirigenza per predisporre il piano operativo d'interventi durante il passaggio presso la Camera dei Deputati del disegno di legge "Brunetta-Ichino". A tale riunione parteciperanno, come componenti DIRPUBBLICA, (CONTINUA A PAGINA 5)

ULTIM'ORA

PRESENTATO AL GIUDICE DEL LAVORO DI ROMA IL PRIMO RICORSO DI DIRPUBBLICA CONTRO I LICENZIAMENTI EX ARTICOLO 72 DEL DL 112/2008 - IL SERVIZIO A PAGINA 6 -

Sommario:

Non tutti sono nani.	1
Incidenti sul lavoro	1
Buon Natale.	1
La risposta di Belisario.	2
Intervista a Barra	2
P.O.N. e il Mezzogiorno	3
Dalla prima pagina	4
Tettamanzi e i fannulloni	5
NORMATTIVA	5
Comunicato avv. Medici	6
L'angolo della poesia e AMARCORD	7

Vicedirigenza - I nostri iscritti e simpatizzanti hanno rivolto a tutti i capi gruppo del Senato un messaggio simile a quello di Nicola Borreggine, qui sotto riprodotto, seguendo le indicazioni del nostro sindacato. Solamente il sen. Felice Belisario, di "ITALIA DEI VALORI", ha risposto a tutti i messaggi a Lui pervenuti, dandoci le seguenti informazioni.



Il sen. Felice Belisario è nato il 10 luglio 1949 a Lecce e risiede a Potenza dove svolge la professione di Avvocato. È stato eletto in Basilicata, è Presidente del gruppo "Italia dei Valori" e componente della 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali)

Da: felice belisario - [belisario_f@posta.senato.it]

Inviato: martedì 2 dicembre 2008 12.34

A: BORREGGINE NICOLA

Oggetto: Re: I: **Non stravolgete la vicedirigenza e non sottraete i fondi stanziati in bilancio.**

Gentile Sig. Borreggine, al Senato, come Italia dei Valori, ci siamo battuti in commissione Affari Costituzionali per sopprimere l'emendamento del Governo che prevedeva l'abrogazione dell'istituto della Vicedirigenza, ma la maggioranza ha fatto muro in modo che il provvedimento proseguisse il suo iter portandolo verso la discussione in Aula. Dopo la pausa natalizia, quando presumibilmente il provvedimento verrà discusso in quella sede, presenteremo un emendamento soppressivo a quello del relatore, e presidente della commissione, sen. Carlo Vizzini (PdL), circa la norma interpretativa sulla Vicedirigenza. Questa è la situazione in questo momento. L'IdV al Senato ha un Gruppo parlamentare giovane (per quanto è possibile), competente ed estremamente combattivo: Le assicuro che faremo tutto il possibile perché non venga portata a termine l'ennesima presa in giro a danno dei cittadini e della PA. Cordiali saluti.

Il giorno 25/nov/08, alle ore 09:46, BORREGGINE NICOLA ha scritto:

Non voglio che la vicedirigenza sia affidata alla discrezionalità della contrattazione, voglio che resti disciplinata solo dalla legge. Chiedo, assieme a **Dirpubblica** e **Confedir**, che non siano sottratti fondi ai lavoratori per assegnarli a nuove, costose e inutili sovrastrutture che impoveriscono lo Stato a beneficio del solito stuolo di consulenti ed esperti.

Dott. Nicola Borreggine Commissione, Tributaria Provinciale di Bari.

24 giugno 2008 - Facoltà di Scienze Politiche "Aldo Moro" dell'Università di Bari - Etica ed Efficienza, dirigenza pubblica e Costituzione. Intervista a Giancarlo Barra.

D. Dott. Barra, a Lei è stato assegnato un argomento molto attraente ma allo stesso tempo insolito, dirigenza dello Stato e Costituzione. Perché, secondo Lei, è pertinente questa associazione di concetti?

R. Chiarisco subito che, allo stato dell'arte, quando si parla di dirigenti dello Stato, anzi di tutti i dirigenti pubblici, si parla di pubblici impiegati. In questa chiave noterò che la Costituzione italiana è pervasa dal concetto di pubblico impiego, sia quando parla dei doveri dei cittadini nell'articolo 28 e nel 2° comma dell'articolo 54, sia ancora quando indica una categoria molto generale costituita anche da magistrati, militari di carriera in servizio attivo, funzionari ed agenti di polizia, rappresentanti diplomatici e consolari all'estero (3° comma dell'articolo 98), sia da ultimo, in senso stretto, quando fa riferimento ai pubblici uffici nell'articolo 97. Per questo ritengo molto pertinente l'associazione di concetti.

D. Durante il Convegno Lei ha sostenuto, però, che per i dirigenti pubblici c'è il rischio che escano da quella categoria molto ampia cui ha fatto riferimento e che diventino "una cosa" (usando le Sue espressioni) diversa quanto sconosciuta e apportatrice di conseguenze imprevedibili dall'Ordinamento. Ci spieghi meglio il Suo pensiero, in proposito.

R. Ci sono almeno tre fatti sintomatici nel cosiddetto "piano industriale" del Ministro Brunetta che fanno pensare a quanto ho dichiarato a Bari. Il primo è la richiesta di "convergenza del mercato del lavoro pubblico con quello del lavoro privato" che, ad una prima analisi, sembrerebbe in antitesi con la volontà di stabilire con legge molte materie attinenti al lavoro pubblico, cosa che condurrebbe ad ipotesi di divergenza e non di convergenza fra le due realtà (a parte la considerazione che non esiste attualmente un "mercato" del lavoro pubblico); il secondo fatto sintomatico lo intravedo nella preoccupazione, molto evidente nel documento governativo di "rivedere la disciplina delle incompatibilità per i dirigenti pubblici e rafforzare l'autonomia rispetto alle organizzazioni rappresentative dei lavoratori" che fa pensare ad una sorta di divieto d'iscrizione ai sindacati rappresentativi dei lavoratori; il terzo elemento, molto significativo si ricava dalla richiesta di qualificare esplicitamente il dirigente pubblico in "datore di lavoro pubblico", una esplicitazione chiara e quanto mai inusitata. A questo punto "due più due fa quattro", il dirigente pubblico, come quello privato, non è un lavoratore in senso stretto ma l'interfaccia dell'imprenditore che in questo caso dobbiamo identificare nel Governo e quindi nella politica. Il dirigente diventa quindi l'interfaccia del politico, altro che separazione dei poteri! Ecco perché parlo di una "xxx" estranea alla Costituzione.

D. Un'ultima domanda, dott. Barra, ci spieghi il suo concetto di "Costituzione lampadario" lanciato nel Convegno di Bari. Che cosa vuol dire?

R. Sostengo che la nostra Costituzione sia tanto bella quanto inapplicata; che sia molto richiamata e celebrata quanto disapplicata, fa pensare, appunto, ad un bellissimo lampadario di vetro di Murano le cui lampadine, molte sono spente e molte altre stanno per fulminarsi. Basti pensare che tutto il sistema di relazioni sindacali avviene fuori dai dettami dell'articolo 39 della Costituzione, ora si profila una nuova forzatura, con il documento "Brunetta". Eppure i concetti contenuti nell'articolo 97 del Buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, come quello della legalità e dell'equità fiscale, contenuti nella parte I della Costituzione sono molto avvertiti e richiesti da tutti. Emma Marcegaglia, nella sua relazione d'insediamento in Confindustria non fa altro che richiedere per le imprese legalità, imparzialità, par condicio fiscale. E com'è possibile assolvere tale richiesta? Con altre imprese? Con i Carabinieri? O con una Pubblica Amministrazione rinnovata da una vera e propria controriforma e rafforzata nelle sue attribuzioni costituzionali? Altro che "piano industriale"! Se poi si vuole dire che l'attuale Costituzione non è più rispondente alle esigenze del Paese si faccia ciò che sostiene da sempre Mario Segni: eleggere un'Assemblea Costituente. Allora tutti ci confronteremo e stabiliremo come dovrà essere la P.A. del futuro e con quale ruolo fra le istituzioni e le realtà sociali.

Programma Operativo Nazionale

Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia.

Roma – Nei giorni 1 e 11 dicembre 2008, presso la sala De Gasperi della Scuola Superiore di Polizia, si sono tenuti i periodici incontri del tavolo settoriale del PON Sicurezza per il Mezzogiorno, al quale Confedir partecipa attivamente con il suo rappresentante Federico Macaddino, Responsabile Nazionale del Dipartimento DIRPUBBLICA “*Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri*”. All’ordine del giorno, gli stati d’attuazione dei Programmi Sicurezza per il 2000/ 2006 e 2007/ 2013, l’approvazione dei lavori dello scorso 3 luglio e le proposte di interventi dei vari componenti. L’Autorità di Gestione ha dimostrato la massima efficienza nell’impegno ed utilizzo delle risorse a disposizione in pregevoli opere d’innovazione tecnologica e miglioramento delle infrastrutture per la sicurezza, anche se le parti sociali ed il partenariato hanno potuto lamentare l’eccessivo rilievo posto agli aspetti finanziari confrontato con lo scarso interesse per settori come l’immigrazione, l’utilizzo di strutture confiscate alla malavita, la sicurezza nelle zone rurali, l’istruzione della gioventù e la razionalizzazione delle strutture anti-racket. In particolare, Macaddino ha sottolineato come l’invito all’Autorità di dar maggior attenzione agli interventi di carattere sociale per la formazione alla legalità nelle istituzioni, nelle amministrazioni e fra la gioventù, sia stato sostanzialmente disatteso, proprio in un momento nel quale gli operatori delle amministrazioni pubbliche sono sotto una vasta opera di denigrazione e diffamazione, di riduzione di risorse finanziarie ed umane, di demansionamento e demotivazione, di privatizzazione delle funzioni pubbliche (che la storia recente ci testimonia non creare situazioni più efficienti e, soprattutto, immuni da illegalità: posto anche che connaturato all’attività dei privati è un obiettivo unico: il lucro), elementi questi che, incidendo negativamente nell’opinione pubblica e nello spirito di appartenenza e dovere degli operatori pubblici, non favoriscono la diffusione della cultura della legalità nelle amministrazioni e, in generale, nella società delle regioni interessate.



Agli Amici della Dirpubblica.

Sui temi di cui all’articolo “PON Sicurezza”, ho personalmente promosso presso la Confedir l’invito a presentare un progetto operativo di formazione alla cultura della legalità nelle amministrazioni e/ o fra i giovani di Sicilia, Campania, Calabria Basilicata, Puglia o Sardegna. Poiché un valido progetto in tal senso può essere meglio formulato da chi conosce le problematiche sociali del territorio e da chi ha relazioni con le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati locali, **Vi invito tutti** a far Vi promotori di idee e progetti di formazione da svilupparsi nelle proprie zone in relazione alle suddette tematiche. Contattatemi al n. 3335265997 e informatevi direttamente sul sito www.sicurezzaud.it del Min. Interni. Auguri di Buone Feste. Federico Macaddino.

Dalla prima pagina

zioni erano lezioni di umanità, raccomandava a noi studenti di non perdere di vista le esigenze dell'uomo il quale non avrebbe mai potuto affidarsi a meccanismi di ogni sorta, in specie quelli del mercato. Ci insegnava che qualsiasi cosa noi avessimo fatto, nel mondo dell'economia, come in quello del diritto o dell'arte e della cultura in genere, avrebbe avuto immediati riflessi sull'umanità. "Attenzione (quindi) mai perdere di vista queste realtà". Fisicamente era un "infelice" come si diceva allora, oggi più propriamente un "diversamente abile". Entrava in aula e con un piccolo sobbalzo raggiungeva la sedia dalla quale le gambe penzolavano non consentendo ai piedi di toccare il pavimento; la testa era grande, ovale e, rispetto al corpo, spropositata. Non mancavano le battute: "Caffè ristretto", dicevamo con quella innocente malvagità tipica dei ragazzi, ma a parte questo ...! Parlando con lui, durante i frequenti incontri all'Istituto di "Politica Economica" o nel corso delle lezioni ci dimenticavamo delle sue "diversità", non le vedevamo più, avevamo di fronte un gigante buono, che pensava a noi e al nostro futuro. Avevamo appreso, così, forse senza accorgercene, che uno scherzo della natura non sempre è una difficoltà. Se mai avessimo avuto un ministro come lui, l'Italia oggi non si troverebbe nelle condizioni in cui versa. Ma la politica dei miei tempi non ha mai voluto un uomo come Federico Caffè. Dopo quell'esame, io lo rividi solo nel novembre del 1974, in occasione della laurea, poiché faceva parte della Commissione, poi non ho più avuto un maestro nella mia vita.

e capillare applicazione di tali norme che troppo spesso risultano male applicate o eluse. L'attuale decreto 81 recepisce alcune delle osservazioni che il gruppo di lavoro della CONFEDIR presentò in diverse occasioni a Governo e Parlamento, inasprendo le sanzioni, promovendo la formazione, prevedendo requisiti professionali specifici per gli operatori ed altro ancora; non è stata dimostrata, tuttavia, molta sensibilità nei confronti di alcune problematiche specifiche di portata generale e di elevato impatto sociale e funzionale che la CONFEDIR continua a valutare di fondamentale importanza per un Paese civile. Si è chiesto ad esempio, di porre maggiore attenzione alla valutazione del benessere psicofisico dei lavoratori considerando in modo più sostanziale la qualità dell'ambiente di lavoro ed i casi di stress e di ansia continuata fino alla valutazione delle situazioni di *mobbing* e di *bossing*. Si è sempre sottolineata, ancora, la necessità di dare concretezza ai controlli svolti dai diversi organi istituzionali e, in particolare, dall'Ispettorato del Ministero del Lavoro, garantendo il corretto funzionamento della pubblica amministrazione; tale dicastero, infatti, utilizza molti Ispettori che non hanno capacità e requisiti idonei in quanto non provenienti dai concorsi pubblici per funzionari direttivi assunti e formati per svolgere i compiti tipici degli Ispettori, ma si trovano in questo ruolo ed in questa qualifica funzionale a seguito delle riqualificazioni di personale generico che hanno determinato massicci passaggi di livello tra gli impiegati del Ministero stesso in applicazione dei contratti collettivi nazionali. Un cenno a parte merita infine il sistema della Pubblica Amministrazione, in quanto rappresenta un'impresa coinvolgente più di 3 milioni di addetti operanti in ambiti assai diversi. Quest'impresa meriterebbe, con riferimento al decreto legislativo n.81/2008, una trattazione specifica per consentire da un lato la corretta applicazione dei principi di salute psicofisica e sicurezza sul lavoro negli uffici, nelle aule di scuola e d'università, nei laboratori di ricerca, nelle corsie d'ospedale, eccetera, dall'altro per mettere finalmente a fuoco il ruolo e le responsabilità dei funzionari e dei dirigenti che non possono essere definiti datori di lavoro con la medesima semplicità con la quale può essere fatto, al contrario, nel lavoro privato.

(Continua da pagina 1) Giancarlo Barra e Augusto Zucaro. Non riposa mai l'attività di DIRPUBBLICA, dopo la Conferenza dei Segretari regionali tenuta a Via Bagnera il 19/ 12/ 2008, il Sindacato si prepara all'attività del 2009. Mentre questo numero di DIRPUBBLICANEWS è in redazione è stato presentato al Giudice del Lavoro di Roma un ricorso molto importante per contrastare i licenziamenti in massa messi in cantiere dalle varie Amministrazioni a seguito del D.L. 112/ 2008 (seguirà un apposito comunicato); allo stesso tempo sono in elaborazione iniziative contro le discriminazioni ai danni dei malati della P.A. ed allo studio interventi di natura costituzionale e comunitaria contro i probabili esiti dell'attività parlamentare. Una parola merita la vicedirigenza, per la quale spenderemo ogni energia, all'interno della Categoria ed all'esterno di essa, non perché DIRPUBBLICA sia il Sindacato dei Vicedirigenti ma perché (lo abbiamo sostenuto mille volte) la vicedirigenza è il fattore di efficienza e funzionamento della P.A.; essa rappresenta il vero cambiamento per chi non rientra nei parametri dell'art. 17/ bis del d.lgs 165/ 2001 e per chi è attualmente un dirigente della P.A. - Questo è il vero motivo di tanta e pervicace ostilità. Potranno anche risepellirla sotto una coltre di terra ma l'idea predirigenziale esiste, è nella realtà prima o poi riemergerà. Ci prepariamo alla sconfitta, come tutti i Grandi, ma le nostre idee sulla P.A. e sul benessere del Personale non tramonteranno. Come ci disse Fausto Vigevani, al tempo in cui era sottosegretario di Stato alle Finanze: *"Voi dite che fra i livelli e la dirigenza c'è una cosa, che sta lì, che è invisibile ma esistente, che Voi chiamate vicedirigenza..."*. Non Vi abbandoneremo mai!

BUON NATALE A TUTTI!



**Dionigi TETTAMANZI,
Arcivescovo di Milano**

Milano, 5 dicembre 2008. (Apcom) - "Se un dipendente pubblico è fannullone, tutti i dipendenti pubblici lo saranno. Un politico è disonesto? Tutti i politici quindi sono disonesti. Sembra quasi che le singole persone, con le rispettive responsabilità, non esistano più". Punta il dito contro il prevalere di un clima scandalistico il cardinale Dionigi Tettamanzi nel suo discorso alla città pronunciato questa sera in Duomo in occasione delle celebrazioni per la festività di Sant'Ambrogio. "Sembra smarrita la capacità di ascoltare e di comprendere - dice nel suo discorso il Cardinale - A prevalere è un clima scandalistico che promuove disistima e disprezzo: chi vive con sobrietà, viene irriso e additato come avaro; se un professionista commette un reato,

quell'intera categoria di professionisti verrà considerata ugualmente colpevole; se un dipendente pubblico è fannullone, tutti i dipendenti pubblici lo saranno. Un politico è disonesto? Tutti i politici quindi sono disonesti. Sembra quasi che le singole persone, con le rispettive responsabilità, non esistano più". Questo clima, lamenta il cardinale "si è ormai insinuato in tutti i rapporti, anche in quelli più delicati, persino tra medici e pazienti, tra insegnanti e studenti, tra amministratori e cittadini, tra sacerdoti e fedeli". "Ma, senza fiducia, dentro la contrapposizione generalizzata e totale, in questa litigiosità - osserva - tutti ci scopriamo più soli, incapaci di incontro e di dialogo. Ma a chi giova questa contrapposizione permanente? A nessuno".

BREVI DAL GOVERNO. Per l'entrata in funzione, prevista entro giugno 2009, di "Normattiva" (la banca dati pubblica e gratuita della normativa statale vigente), è stato approvato nel Consiglio dei ministri del 20 dicembre 2008 un decreto legge con cui sono abrogate oltre 29 mila leggi obsolete; in particolare: sono state selezionate e abrogate tutte le Leggi, i Regi decreti-legge, i Decreti-legge luogotenenziali, i Decreti legislativi luogotenenziali e i Decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato per un totale di oltre 31.000 atti. Da tali atti sono stati sottratti quelli ritenuti vigenti in base alle Tabelle allegato al cosiddetto "taglia leggi" (legge, n. 246 del 28 novembre 2005). Sono così rimasti circa 29.000 atti primari di incerta o dubbia vigenza, che comunque è utile abrogare (o ri-abrogare) espressamente. Si sottolinea l'utilità dell'operazione anche in considerazione del fatto che risultano ancora vigenti leggi di chiaro stampo fascista, come, per es., la legge n. 129 del 19 gennaio 1939, riguardante l'istituzione della Camera dei fasci e delle corporazioni, benché la Camera in questione risulti già soppressa in base al rdl n. 705 del 1943. In tal modo, si contribuisce in maniera decisiva alla certezza del diritto e soprattutto si consente di non dover procedere alla marcatura e all'inserimento nella banca "Normattiva" di circa 29.000 provvedimenti, con cospicui risparmi di spesa, considerando che è stimata in circa 200 euro la marcatura e l'inserimento di un atto legislativo nella banca dati pubblica.

Avv. Carmine Medici

Patrocinante dinanzi alla Corte di cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori
Via Arno, I trav., n. 4 - 80035 – Nola (NA) - tel. 081/510.57.58 – fax 081/829.60.28

Spett.le **Federazione Dirpubblica**

Segreteria Generale - Roma -

Roma, 23/12/2008

Oggetto: Preavviso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro ex art. 72 D.L. n. 112/2008 – Comunicazioni.

Spett.le Segreteria,

facendo seguito a quanto stabilito nel corso della Ns. riunione in data 11/ 12 u.s. e nell'espletamento del mandato conferitomi in quella sede per difesa in giudizio degli interessi collettivi di cui codesta spett.le Federazione costituisce ente esponenziale, comunico di aver provveduto in data odierna al deposito del ricorso avverso gli atti e provvedimenti con i quali l'Agenzia delle Entrate ha disposto la risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti dei propri dipendenti, dirigenti e non dirigenti, che hanno compiuto o siano in procinto di compiere l'anzianità contributiva massima di 40 anni.

Considerato che parte ricorrente è un'organizzazione sindacale, **con il ricorso sono state proposte questioni comuni a tutti gli appartenenti alla categoria interessata**, restando salva la possibilità per i singoli di far valere, in sede di ricorso individuale, le ulteriori problematiche specifiche concernenti la loro posizione: per esempio, l'aver ricevuto la lettera di preavviso di risoluzione dopo aver aderito ad una precedente proposta di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, dopo essere stati destinatari di provvedimenti di conferimento di un incarico dirigenziale, anche provvisorio ex art. 24 del regolamento di amministrazione ovvero ancora dopo per aver conseguito il trattamento in servizio sulla base della disciplina anteriore al D.L. n. 112/2008.

Naturalmente, in caso di accoglimento del ricorso proposto da codesta spett.le organizzazione sindacale, la pronuncia, riguardando questione di carattere generale, sarà destinata a produrre effetti *erga omnes*, nel senso che la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro non potrà più considerarsi efficace.

In ogni caso, ribadisco la necessità per i singoli di interessati, già segnalata nella mia precedente comunicazione del 6/ 12/ 2008, di proporre impugnativa stragiudiziale della lettera di preavviso di licenziamento nei termini e modi di legge (cfr. art. 6 della legge n. 604/1966).

Peraltro, al fine di rafforzare la propria posizione, gli interessati possono proporre intervento nel giudizio già incardinato da codesta spett.le organizzazione sindacale ovvero agire in forma collettiva, secondo modalità da valutarsi caso per caso.

Per coloro che non volessero tutelarsi (solo) localmente in forma individuale e intendessero aderire alle predette iniziative, possono inviare una e-mail al seguente indirizzo dedicato di posta elettronica:

licenziamenti@dirpubblica.it

mettendo in evidenza gli elementi specifici che li riguardano ed allegando i documenti ritenuti utili.

I costi che i singoli dovranno sostenere per l'adesione alle predette iniziative verranno concordati con codesta spett.le organizzazione sindacale e comunicati ai singoli interessati prima della loro definitiva adesione.

Resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento sui contenuti dell'azione proposta e per ogni altra iniziativa che codesta spett.le O.S. volesse assumere per la più appropriata tutela degli interessi dei propri iscritti nonché di quelli collettivi di categoria, anche con riferimento ad analoghe vicende **presso altre Agenzia e/ o Pubbliche Amministrazioni.**

Cordiali saluti

Avv. Carmine Medici



FEDERAZIONE DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti
e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDIR

PERIODICO DELLA
FEDERAZIONE DIRPUBBLICA
ADERENTE ALLA CONFEDIR

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 ROMA
Telefono: 065590699
Fax: 065590833

E-mail: info@dirpubblica.it

CERCATECI SU INTERNET:

www.dirpubblica.it

**SIAMO SOLITI AD AGIRE
TENACEMENTE**

DIRPUBBLICA si è sempre opposta al processo esasperato di privatizzazione sostenendo la necessità di una controriforma dell'ordinamento pubblico e non ha mai accettato la trasformazione dell'Amministrazione Finanziaria nelle Agenzie Fiscali.

I POETI DELLA P.A.

Bruumm. Spaak. Gang.
Tutto sprofonda, si spacca e rotola.
Braaang. S'apre la volta e compare il cielo.
Dung. Dung. Dung.
Trema il pavimento e crolla.
Sclaaak. Scivola il fango, s'avviluppa e scappa.
Sviick
Nudo e ferito, lacerato e nudo.
Sangue, sangue, fango e libertà. Ahhhh!
Il mio castello è sprofondato.
Ting. Ting. Ting. Le mie catene sono spazzate.
Spezzate sono le mie catene.
Libero, sono liberooooo.
Dalle mie stanze sono uscito.
Liberoooo!
Batapang. Brung. Stang.

Attanasio

DOPO UN NEO ERMETICO ECCO ATTANASIO, IL COLLEGA CHE S'ISPIRA AL FUTURISMO. CON LO STILE DI MARINETTI, ATTANASIO DESCRIVE UNA LIBERAZIONE DA SE STESSO, FORSE DALLE SUE IDEE, DALLE SUE CONVINZIONI E PASSIONI.

20 IL MESSAGGERO
VENERDI'
9 MAGGIO 1997

AMARCORD

Inizia con questo numero, la pubblicazione di un "botta e risposta" fra Barra e Bassanini, in tre articoli DEL '97 di IL MESSAGGERO.
PRIMA PUNTATA.

□ *Un po' meno demagogia!*

Tutti i problemi della Amministrazione Pubblica e di quella Finanziaria in particolare risultano aggravati da una buona dose di demagogia che, mista a qua-

lunquismo e disinformazione, condiscie immancabilmente qualsiasi analisi dei fenomeni che si producono in tal settore. Non fa eccezione la vasta eco dedicata alla vicenda del Maggiore della Guardia di Finanza

reintegrato in servizio dopo aver patteggiato un anno e dieci mesi per una tangente ricevuta. La Dirstat Finanze, questo sindacato, già dai tempi dei primi casi di corruzione accertati presso gli Uffici Finanziari di Na-

poli e Milano, si rivolse all'allora ministro delle Finanze, Goria, invitandolo a compiere un attento esame della situazione a livello territoriale per comprenderne le ragioni (si trattava di questioni locali o il male

era diffuso su tutto il territorio?). Ma né Goria né i suoi successori, ai quali fu rivolto analogo invito, si sono preoccupati di darvi seguito. Successivamente venne presentata a tutte le forze politiche, con la "supervisione" del prof. Ivo Caraccioli, un'articolata normativa che prevedeva una prima connessione tra l'Istituto del patteggiamento e l'ordinamento del Personale Pubblico. Si tratta dell'attuale art. 8 della legge 556 del 24/10/96, per mezzo del quale anche chi ha patteggiato non può più assumere o mantenere l'incarico di segretario generale del Ministro delle Finanze, né dirigere dipartimenti, servizi, uffici, reparti o strutture equiparate; parimenti non può svolgere funzioni ispettive né far parte di organi collegiali dell'Amministrazione Finanziaria sia a rilevanza interna che esterna. Le norme dunque ci sono, si può decidere se inasprirle o meno, ma intanto basterebbe applicarle. Oggi, demagogi-

camente, il ministro Bassanini preannuncia un disegno di legge che vieta il reintegro ai dipendenti corrotti. Sottolineo l'avverbio "demagogicamente" perché né Bassanini né i suoi predecessori alla Funzione Pubblica sono stati mai capaci di formulare provvedimenti migliorativi per chi lavora nella P. A. che consentissero di sprigionare le migliori professionalità ed intelligenze della P. A. Questa incapacità o mancanza di volontà dimostrano come continuo ad essere superficiali ed estemporanee tali manovre correttive, dettate visibilmente dalla voglia di consenso elettorale. D'altra parte denigrare i pubblici dipendenti, oggi come ieri, non costa nulla e fa molto presa. Meno demagogia e più fatti, dunque: il Paese ha bisogno di miglioramenti strutturali e profondi altrimenti si farà sempre più strada la convinzione che l'esperienza simbolo di Mani Pulite sia stata un episodio casuale.

Giancarlo Barra
Segretario Generale Dirstat

LA SALA RIUNIONI DIRPUBBLICA



This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.